



COMUNICATO STAMPA
dichiarazioni del Segretario Generale Giuseppe Caronia

Le assicurazioni del Commissario Straordinario di Tirrenia, Giancarlo D'andrea circa il suo intendimento di convocare alla fine di agosto a Roma le Organizzazioni Sindacali, cosa che avrebbe già dovuto fare nella qualità di ex amministratore unico da oltre un mese, non solo non ci rassicurano per niente, ma ci fanno agitare ancora di più.

Appare difatti sempre più chiaramente come i lavoratori di Tirrenia e Siremar siano stati ingannati dal Governo e da Fintecna e come siano rimasti vittime di una colossale e premeditata messa in scena quale è stata quella del il finto processo di privatizzazione.

Infatti, oltre che lo scontato e forzato fallimento della gara, tutto è stato previsto nei particolari: la stessa tempistica, solo apparentemente casuale, è stata maleficamente studiata in modo tale che la inspiegabile e non so quanto legittima nomina ex-ante del commissario straordinario, credo fatta anche in assenza della necessaria formale dichiarazione dello "stato di insolvenza", coincidesse con la pausa feriale (non certo dei marittimi sottoposti invece in questo periodo a ritmi infernali) e che, in ragione del forzato fermo del Paese e degli ormai insopportabili impedimenti di legge ad esercitare il sacrosanto diritto di sciopero nel mese di agosto, a cui, a mio avviso purtroppo, i lavoratori, seppur di fronte a questa gravissima e drammatica circostanza, si sono voluti assoggettare, la prevedibile reazione col passare dei giorni si potesse affievolire e che comunque, artatamente rimandata a settembre, potesse risultare quasi inefficace.

Nel dirmi certo che ciò in ogni caso non accadrà, chiediamo, oltre che un immediato incontro col Dott. D'Andrea il quale ha già iniziato, scavalcando il sindacato, a sentire e parlare direttamente con i lavoratori che cerca di tranquillizzare ed ai quali non dice invece che il ricorso alla legge Marzano è in realtà l'anticamera del fallimento e dello spezzatino, al Presidente Berlusconi che ha dichiarato di aver rinunciato alle ferie, come anche noi siamo pronti a fare, di convocare immediatamente il Sindacato e quanti hanno titolo ad intervenire su questa vicenda, allo scopo di concordare il da farsi ed evitare che si porti a termine un insopportabile misfatto ai danni dei lavoratori e del Paese.

Roma, 7 agosto 2010